



Seno, i rischi delle protesi sono reali?

Per eseguire la mastoplastica additiva si utilizzano delle protesi di silicone, materiale estremamente biocompatibile, che possono avere forme e caratteristiche differenti: forma rotonda o anatomica, superficie liscia o testurizzata. La testurizzazione è una particolare ruvidità della superficie che favorisce l'adesione della protesi ai tessuti circostanti, e quindi indispensabile nelle protesi anatomiche che non devono poter ruotare, e che dovrebbe ridurre il rischio di contrattura della capsula periprotetica con conseguente indurimento e deformazione delle mammelle.

Su questi argomenti negli ulti-

mi tempi si sta dibattendo molto. La causa è la scoperta di una rara malattia detta Alcl (anaplastic large cell lymphoma). L'Alcl si manifesta in donne portatrici di protesi mammarie, sia per estetica che per ricostruttiva, con testurizzazione molto aggressiva. L'incidenza è bassa: nel 2015 in Italia è stata di 2,8 casi su 100mila interventi (in Italia sono eseguiti circa 51mila interventi l'anno). La malattia si manifesta con la comparsa a distanza di uno o più anni dall'intervento di un sieroma freddo (cioè senza una causa traumatica, senza febbre o infiammazione) e la diagnosi si esegue con un esame citologico sul siero prelevato sotto guida ecografica.

La prognosi è favorevole: è sufficiente la precoce rimozione totale della capsula periprotetica. Nonostante le protesi apparentemente responsabili del maggior numero di casi a livello mondiale siano state ritirate dal mercato, non ne è consigliata la rimozione: è sufficiente un monitoraggio che consenta di

identificare i casi sospetti. A questo punto però molti chirurghi, soprattutto in Usa, hanno ritenuto di rinunciare alle protesi con testurizzazioni marcate e di ritornare alle protesi lisce o nanotesturizzate. Sta di fatto che anche in Italia si è ridotto il numero d'impianti di protesi macro testurizzate. È giusto che si studi il problema e si faccia il possibile per evitarlo, ma considerando che in Italia nel 2016 i tumori della mammella hanno ucciso 12.600 donne e che nel 2019 sono previsti 53.500 nuovi carcinomi mammari, considerando che uno studio Usa ha verificato che le donne portatrici di protesi mammarie muoiono meno di tumori mammari in quanto maggiormente controllate e con diagnosi più precoci, penso che se si spendessero più parole per la prevenzione, molto trascurata, si salverebbero molte più vite.